

Ecco la sconsolata donna

Seneca's monolog from the opera *L'Incoronazione di Poppea* (bass)

Text by *Giovanni Francesco Busenello* (1598–1659)

Set by *Claudio Monteverdi* (1567–1643)

Seneca

Ecco	la	sconsolata	donna,
[ˈɛk.ko	la	skon.so.ˈla:.ta	ˈdɔn.na]
Here-is	the	disconsolate	woman,

assunta	all'impero	per	patir	il	servaggio:
[as.ˈsun.	tal.lim.ˈpɛ:.ro	per	pa.ˈti:r	il	ser.ˈvɑd.dʒo]
raised	to-the-throne	to	suffer	the	servitude:

(*raised to the throne to suffer servitude;*)

o gloriosa del mondo imperatrice,
sopra i titoli eccelsi
degli'insigni avi tuoi cospicua e grande.
vanità del pianto degl'occhi imperiali
è ufficio indegno.
Ringrazia la Fortuna,
che con i colpi suoi ti cresce gl'ornamenti.
La cote non percossa non può mandar faville;
tu dal destin colpita produci a te medesima
alti splendori di vigor, di forza,
glorie maggiori assai, che la bellezza.
La vaghezza del volto, i lineamenti,
ch'in apparenza illustre
risplendon coloriti, e delicati,
pochi ladri di ci son rubati.
Ma la virtù costante
usa a bravar le stelle, il fato, e'l caso,
 giammai non vede occaso...

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

